

L'ASSALTO ARMATO

TRA RUVO E CORATO

LE FASI DEL COLPO

Prima l'automobilista bloccato e sequestrato venerdì sera per rubargli il mezzo, poi l'inseguimento e la sparatoria con i vigilantes

L'ALLARME SICUREZZA

L'associazione Calendano ha scritto più volte al sindaco chiedendo l'installazione di telecamere di videosorveglianza nel borgo

Quattro colpi di mitra contro la Metronotte

Le guardie giurate intervenute dopo una rapina. Nessun ferito

PAOLO M. PINTO

● **RUVO.** Serata di fuoco quella vissuta venerdì sera da alcune guardie particolari giurate della Metronotte e dal povero malcapitato sequestrato per qualche minuto prima di essere derubato della sua vettura. Ancora una volta sul banco degli imputati la sicurezza del territorio, minata dai soliti malviventi, nonostante le forze dell'ordine siano impegnate nella sicurezza quotidiana.

LA SPARATORIA - Almeno quattro malviventi, incappucciati e armati, a bordo di una Alfa Romeo Giulia, avrebbero bloccato un giovane a bordo di una Alfa Romeo Stelvio mentre era di ritorno presso la sua abitazione a Calentano. Il giovane sarebbe stato privato degli oggetti personali, sequestrato per alcuni minuti e la sua Stelvio rubata. L'episodio è stato notato da una pattuglia della Metronotte che ne ha dato immediatamente l'allarme. La centrale operativa in pochissimi istanti ha allertato le forze dell'ordine riuscendo a fornire la direzione del convoglio in fuga.

Una pattuglia ha intercettato poco dopo, a Corato, nei pressi di via Giapponese, l'Alfa Romeo Stelvio ma i malviventi a bordo hanno bloccato l'auto al centro strada, per impedire di essere seguiti,

sono saliti a bordo della Alfa Romeo Giulia nera e, armati di mitra e pistola, hanno esplosi almeno quattro colpi di arma da fuoco in direzione delle guardie giurate. Il comando è così scappato a bordo della Giulia in direzione Trani. Un'altra pattuglia, invece, ha recuperato il povero ragazzo abbandonato lungo la Provinciale 231 dai malviventi. Immediatamente dopo, sono giunti sul luogo della sparatoria una volante del Commissariato di Polizia e una pattuglia dei Carabinieri di Ruvo.

«Le nostre guardie giurate stanno bene. Ringraziamo i vertici delle forze dell'ordine e della politica locale che ci hanno dimostrato solidarietà con post e telefonate», scrivono i Metronotte. Le guardie giurate di Corato sono state fondamentali anche nella ricostruzione di quanto accaduto, mettendosi subito a disposizione della Polizia.

LE REAZIONI - «Ringrazio la Metronotte - dice il sindaco di Corato, Corrado De Benedittis - per aver prontamente sventato il furto di un'auto avvenuto a Calentano, in agro di Ruvo di Puglia, attraverso un inseguimento conclusosi a Corato con una sparatoria, senza feriti. Complimenti e solidarietà ai vigilantes e vicinanza al cittadino di Ruvo a cui è stata restituita l'autovettura. I nostri territori non sono terra di nessuno».

«Complimenti Metronotte Srl», gli fa eco il sindaco di Ruvo di Puglia, Pasquale Chieco. «Li ringrazio - prosegue - per il pronto intervento e per avere affrontato una situazione di grave pericolo aiutando anche il giovane vittima del furto con sequestro. Un episodio grave nel nostro borgo di Calentano che sottoporro all'attenzione del prefetto e dei responsabili dell'ordine pubblico al fine di rafforzare presenza e controlli delle forze dell'ordine».

Ma il problema sicurezza permane all'ordine del giorno: «Voglio augurarmi che il sindaco Chieco prenda una seria posizione per ciò che riguarda la sicurezza sul territorio di Ruvo e soprattutto sulla zona Calentano», scrive il presidente dell'associazione Calendano, Lillino Piarulli. «Ho posto più volte - ribadisce Piarulli - all'attenzione dell'amministrazione e delle forze dell'ordine il problema sicurezza nel nostro comprensorio; richiesta avanzata più volte con pec e lasciate inavese. Credo che sia il momento, per l'amministrazione, di intervenire con fermezza, magari incominciando ad installare telecamere agli ingressi del comprensorio e non solo al centro di Ruvo. Nel borgo, al momento possiamo contare solo sulla presenza e servizio impeccabile della Metronotte. Ora ci aspettiamo un segnale concreto».



L'ASSALTO Sparatoria nella notte tra Ruvo e Corato tra quattro malviventi e guardie giurate Metronotte intervenute dopo che i banditi avevano rapinato un automobilista

L'INDAGINE

Il sinistro del 25 giugno

● Sarà una consulenza tecnica cinematica a stabilire cause, dinamica ed eventuali responsabilità dell'incidente stradale che il 25 giugno scorso, a Turi, è costato la vita a due turiste straniere.

Gli accertamenti disposti dalla Procura hanno rivelato che il guidatore della seconda vettura coinvolta, un 37enne di Castellana, si sarebbe messo al volante ubriaco o drogato. Oltre che per omicidio stradale come l'altro conducente, è infatti indagato anche per guida in stato di alterazione psicofisica.

L'INCIDENTE - Lo schianto si è verificato alle 18.30 sulla Strada Provinciale 215, all'altezza della circoscrizione di Casamassima, davanti alla stazione di servizio dell'Eni.

In una delle due auto coinvolte, una Lynk & Co, presa a noleggio, viaggiavano quattro turisti stranieri, una coppia di origine macedone residente in Australia, il 68enne alla guida e la moglie Vera Velkovski, 66 anni (una delle due vittime), e, sul sedile posteriore, Michelle Wang Wang Miao Chen, residente in Thailandia e un'altra compagna di viaggio cinese di 61 anni. L'altra vettura, una Audi Q5, era condotta dal 37enne di Castellana ora indagato per omicidio stradale aggravato. L'impatto è stato violentissimo.



GLI ACCERTAMENTI Da sinistra: i rilievi sul luogo dell'incidente mortale (Vivilastrada); la sede degli uffici giudiziari penali in via Dioguardi

L'aggressione Naso fratturato per un sorpasso

■ Sarebbe stato picchiato, venendo colpito da un pugno che gli ha fratturato il naso, per un sorpasso. È successo a Bari, sulla SS16, lo scorso sabato 24 giugno, intorno alle 3 notte, ma la notizia ha fatto il giro del web solo ieri, dopo che la vittima ha deciso di raccontare l'aggressione subita ad una emittente locale. Durante un sorpasso ad una Punto grigia gli specchietti laterali delle due auto si sarebbero toccati leggermente ma, non avendo rilevato danni, il 32enne avrebbe imboccato l'uscita di via Amendola. Lì sarebbe iniziato un inseguimento nel quale la Punto avrebbe speronato la sua auto fino a bloccarla. Dopo essere scesi, in tre, avrebbero sferrato il pugno che gli ha sfondato il setto nasale. Gli aggressori, giovanissimi stando al racconto della vittima che poi ha denunciato la vicenda alla polizia, avrebbero anche rotto un finestrino nel tentativo - ha raccontato il 32enne aggredito - di rubare qualcosa. La vittima, pietrificata dall'accaduto, non è riuscita a prendere il numero di targa, ma dalle telecamere di videosorveglianza che potrebbero aver immortalato l'aggressione, incrociando le immagini con le descrizioni fatte dal 32enne, i tre potrebbero essere presto identificati.

Turiste morte a Turi in un incidente ubriaco il 37enne alla guida dell'altra auto

La Procura ha disposto una consulenza cinematica per stabilire la dinamica

mo: la donna thailandese è deceduta sul colpo. La signora Velkovski è morta dopo un giorno di agonia, all'ospedale di Venere di Carbonara, dove era stata trasportata in condizioni disperate.

I suoi famigliari si sono affidati ai legali dello Studio3A-Valore Spa, che sta seguendo anche tutte le pratiche per il rimpatrio della salma.

Nell'incidente sono rimasti feriti anche la 61enne cinese, ri-

coverata ma non in pericolo di vita all'ospedale Miulli di Acquaviva delle Fonti e il guidatore della Lynk & Co, che però è già stato dimesso, mentre l'altro conducente è rimasto pressoché illeso.

LE INDAGINE - La pm Isabella Ginefra ha subito aperto un procedimento penale per duplice omicidio stradale, delegando gli accertamenti ai carabinieri della stazione di Turi. Nel registro

degli indagati sono stati i conducenti delle due auto, il marito di una delle vittime e il 37enne di Castellana, a cui viene contestata anche l'aggravante di essersi posto alla guida in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione psicofisica conseguente all'assunzione di sostanze stupefacenti, essendo evidentemente risultato positivo ai relativi accertamenti a cui è stato sottoposto.

La pm non ha ritenuto necessario disporre l'autopsia sulle

salme delle due turiste straniere ma ha deciso di disporre una consulenza tecnica cinematica per ricostruirne la dinamica, le cause e tutte le responsabilità. L'incarico sarà conferito il 14 luglio negli uffici della Procura di Bari all'ingegner Pasquale Maurelli: alle operazioni peritali parteciperà anche l'ingegner Pietro Pallotti quale consulente tecnico di parte per i familiari di Vera Velkovski.

[red.cro.]